

pure alla Chiesa l'occupato dai Collegati e impegnandosi la Francia pel puntuale adempimento dei patti. Fu intanto accettata una tregua, finalmente il 1.º maggio 1644 fu in s. Marco pubblicata solennemente la pace (1), ottenuto essendosi lo scopo della lega, cioè la redintegrazione del duca Odoardo. Questo venne a ringraziare la Repubblica della sua efficace protezione, e la lega fece uffici di grazie verso la Francia per la cui opera erasi pervenuto a recare ad effetto una pace di cui la povera Italia da tanti anni agitata e conquassata sentiva estremo bisogno.

(1) *Commemoriali* XXIX, da 1644 a 1696. Ratificazione della pace fra papa Urbano VIII, il re Cristianissimo, il papa e i Collegati, cioè la Repubblica di Venezia, il granduca di Toscana, il duca di Modena, 18 aprile 1644. Per essa stabilivasi che: 1) il duca consegnerebbe al papa la terra del Bondeno e la Stellata ritirandone le sue truppe, e lasciando parimente libero ogni altro luogo dello Stato ecclesiastico; 2) demolirebbe le fortificazioni al Bondeno, trasportandone però le artiglierie, le armi, i viveri, ma restituendo i pezzi presi a Castiglione del Lago e altrove; 3) il papa assolverebbe dalla scomunica, levarebbe l'interdetto e perdonerebbe ogni cosa passata; 4) il papa per sua somma benignità restituirebbe al duca Odoardo, Castro con tutti gli altri beni confiscatigli, facendone però demolire le fortificazioni; 5) per il presente trattato non acquisterebbe esso duca alcun nuovo diritto, e prometterebbe non dar molestia ad alcun suo suddito per aver servito Sua Santità in questa guerra, concedendo altresì libero ritorno e reintegrazione agli ecclesiastici che in causa di quella si fossero allontanati. Lo stesso farebbe anche il papa verso i propri sudditi: sarebbero liberati e restituiti i prigionieri, il duca disarmerebbe, limitandosi ai soliti presidii. La pace porta la data di Ferrara 31 marzo 1644, Dumont VI, I, 297.

